

Il concordato preventivo coi dati delle dichiarazioni

La rideterminazione del reddito dell'anno 2023 da sottoporre al fisco per consentirgli di quantificare la proposta di concordato preventivo biennale dovrebbe essere fatta attingendo ai dati presenti nelle dichiarazioni dei redditi. Solo laddove non sia possibile la rettifica attraverso poste individuabili nei dichiarativi, si dovrebbe guardare dalla contabilità. Questa è la proposta messa nero su bianco da Assosoftware per semplificare, non solo la compilazione, ma anche il controllo del nuovo modello Cpb (aggiunto al modello Isa) la cui redazione è necessaria per aderire al concordato preventivo biennale. Ai sensi degli art. 15 e 16 del dlgs 13/2024 (che disciplina il nuovo patto col fisco) il reddito di riferimento per la formulazione e la quantificazione della proposta da concordato si calcola rettificandone alcune poste come le plusvalenze, sopravvenienze minusvalenze e sopravvenienze passive ed i redditi o quote di redditi relativi a partecipazioni in soggetti di cui all'art. 5 del Tuir. Tale operazioni va effettuata segnalando l'importo "depurato" delle citate poste nel rigo P04 "reddito rilevante ai fini del Cpb" e nel rigo P05 "valore della produzione netta IRAP rilevante ai fini del Cpb" del modello Cpb. Data l'evidente complicazione derivante dall'obbligo di rettifica, ai fini di arrivare ad una semplificazione condivisa anche con l'amministrazione finanziaria, Assosoftware propone che le poste da individuare e necessarie per depurare il reddito siano quelle "fiscali" espresse nelle dichiarazioni dei redditi integrabili poi con i dati rilevabili nella contabilità dei soggetti. Nello specifico l'associazione propone che per i soggetti titolari di redditi d'impresa in contabilità ordinaria per la compilazione del rigo P04 del modello Cpb si debba prendere a riferimento il rigo RF57 del modello redditi PF con rettifica effettuabile attraverso valori individuabili in contabilità. Per i redditi d'impresa in regime di contabilità semplificata invece si dovrà guardare al rigo RG25 con alcune rettifiche individuabili in RG6 colonna 2 (plusvalenze patrimoniali) e RG7 (sopravvenienze attive) e le restanti da rilevare in contabilità. Per i professionisti si dovrà partire dal rigo RE21 col. 5 a cui si dovranno sommare le minusvalenze patrimoniali in RE18 e sottrarre invece le plusvalenze patrimoniali in RE4 ed i redditi da prestazioni agevolate in RE 21 col. 4. Per il rigo P05 il valore della produzione la proposta è quella di rettificarne l'ammontare con le poste di plusvalenze e minusvalenze rilevate in contabilità.

Giuliano Mandolesi

— © Riproduzione riservata — ■

